

C) Indice del volume

INTRODUZIONE

CAPITOLO I MODELLI DI COOPERAZIONE REGIONALE BASATI SU ACCORDI E INTESE MULTILATERALI

1. I rapporti di buon vicinato tra enti territoriali frontalieri in Europa
2. Le associazioni europee tra enti territoriali
3. Modelli di cooperazione transfrontaliera tra enti territoriali
4. (segue) In particolare, le Comunità di lavoro e i nuovi progetti dedicati allo spazio alpino
 - 4.1. L'Arge Alp
 - 4.2. L'Alpe Adria
 - 4.3. La Cotrao e l'Euregione Alpi-Mediterraneo
 - 4.4. La Regio insubrica e la Regio sempione
 - 4.5. La Macroregione alpina
5. (segue) Alcuni altri esempi di modelli di cooperazione stabile
 - 5.1. L'Euroregio
 - 5.2. L'Euregione dei Carpazi
 - 5.3. La RegioTriRhena
6. Rilievi critici conclusivi

CAPITOLO II LE FONTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA E GLI ACCORDI APPLICATIVI DELL'ITALIA

1. Premessa
2. La Convenzione di Madrid
 - 2.1. Il suo contenuto
 - 2.2. I modelli allegati
 - 2.3. Alcuni rilievi critici
3. Il primo Protocollo addizionale e, in particolare, l'organismo per la cooperazione transfrontaliera
4. Il secondo Protocollo addizionale e, in particolare, l'organismo per la cooperazione interterritoriale
5. Il terzo Protocollo addizionale e, in particolare, i Gruppi euroregionali di cooperazione (GEC)
6. Le altre fonti
7. Il silenzio (per ora) della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei relativi Protocolli addizionali
8. Gli accordi di applicazione della Convenzione di Madrid stipulati dall'Italia
 - 7.1. L'accordo con l'Austria
 - 7.2. L'accordo con la Svizzera
 - 7.3. L'accordo con la Francia
 - 7.4. Il mancato (per ora) accordo con la Slovenia
9. Rilievi critici conclusivi

CAPITOLO III L'AZIONE DELL'UNIONE EUROPEA: DA UNA POLITICA DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE A UNA POLITICA REGIONALE TERRITORIALE

1. La genesi e i precedenti
2. Il quadro normativo generale e le norme di diritto primario in particolare
 - 2.1. Le disposizioni del TUE
 - 2.2. Le disposizioni del TFUE
3. Il periodo 2007-2013 e le relative disposizioni di diritto derivato.
 - 3.1. Il regolamento con portata generale
 - 3.2. I regolamenti con portata settoriale
 - 3.3. L'ammissibilità geografica per obiettivo
 - 3.4. In particolare, i contenuti della cooperazione territoriale: un primo bilancio
4. Il periodo 2014-2020 e le proposte di disposizioni di diritto derivato
 - 4.1. La dotazione finanziaria
 - 4.2. La copertura geografica degli interventi
 - 4.3. Le maggiori novità e, in particolare, i contenuti della nuova cooperazione territoriale

5. Analisi del concorso delle istituzioni e degli organi dell'Unione europea nella programmazione e nella messa in opera della politica regionale territoriale
 - 5.1. (segue) In particolare, il ruolo del Comitato delle Regioni
6. Il coordinamento con gli aiuti pubblici a finalità regionale
7. La politica europea di preadesione e di vicinato
 - 7.1. (segue) Lo strumento di assistenza preadesione
 - 7.2. (segue) Lo strumento europeo di vicinato e di partenariato
8. Rilievi critici conclusivi

CAPITOLO IV

IL GECT COME MODELLO UNIFORME PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE PROPOSTO DALL'UNIONE EUROPEA

1. Premessa
2. Le fonti di regolamentazione
2. Composizione, struttura e funzionamento
4. Alcuni aspetti di diritto internazionale privato
5. Alcuni rilievi critici rispetto alla disciplina generale
6. La prassi dei primi anni
7. I contenuti della prospettata riforma

CAPITOLO V

LA COOPERAZIONE REGIONALE TRANSFRONTALIERA NELLA PROSPETTIVA DELL'ORDINAMENTO ITALIANO

1. Premessa
2. Il diritto previgente
 - 2.1. Il D.P.R. n. 616/1977 e le prime decisioni interpretative della Corte costituzionale
 - 2.2. Il D.P.R. 31 marzo 1994 e l'articolo 60 della legge 22 febbraio 1994, n. 146
3. La riforma del titolo V della Costituzione
4. La legge 5 giugno 2003, n. 131
5. (segue) La portata e i limiti del "potere estero" delle Regioni
6. (segue) L'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali ratificati
7. (segue) La conclusione di intese con enti omologhi di altro Stato
 - 7.1. Natura e oggetto delle intese
 - 7.2. La procedura di coordinamento con il Governo
8. (segue) La conclusione di accordi con altro Stato
 - 8.1. Natura e oggetto degli accordi
 - 8.2. La procedura di coordinamento e quella di controllo
 - 8.3. La responsabilità verso lo Stato e la procedura di sostituzione
9. (segue) L'attività di mero rilievo internazionale degli altri enti territoriali
10. Le decisioni interpretative della legge 131/2003 della Corte costituzionale
 - 10.1. La sentenza 18 luglio 2004, n. 238
 - 10.2. La sentenza 22 luglio 2004, n. 258
11. L'intesa Stato-Regioni del 18 dicembre 2008 in materia di rapporti internazionali
12. La legge 24 dicembre 2012, n. 234 e gli aspetti rilevanti rispetto alla cooperazione territoriale
13. Le forme di tutela processuale a disposizione delle Regioni e delle Province autonome nei confronti del diritto derivato dell'Unione europea
14. La politica di coesione territoriale in Italia attraverso le risorse messe a disposizione dall'Unione europea: molte ombre e qualche luce
15. Quali prospettive per la cooperazione regionale transfrontaliera degli enti territoriali italiani?

APPENDICE NORMATIVA

- I. Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali - Madrid, 21 maggio 1980
- II. Protocollo addizionale alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali - Strasburgo, 9 novembre 1995
- III. Protocol No. 2 to the European Outline Convention on Transfrontier Cooperation between Territorial Communities or Authorities concerning interterritorial co-operation - Strasbourg, 5 maggio 1998
- IV. Protocol No. 3 to the European Outline Convention on Transfrontier Co-operation between Territorial Communities or Authorities concerning Euroregional Co-operation Groupings (ECGs) - Utrecht, 16 novembre 2009.